

**Modalità operative di gestione dei
Patti Sociali per l'Inclusione
Approvato in Assemblea Consortile
Del. 12 del 18/10/2023 prot. 1307**

Anno 2023/2024

Premessa

I Patti sociali per l'Inclusione, mutuati economicamente dai "vecchi" buoni sociali mirati, sono diventati ormai strumento in parte consolidato dei servizi sociali.

La valutazione condotta dagli operatori sociali del territorio ha rilevato la necessità di prevedere aspetti anche innovativi per l'utilizzo dei fondi destinati ai Patti, e per quanto riguarda la situazione attuale legata agli anni della pandemia, alle modifiche intervenute sul Reddito di Cittadinanza e prossima introduzione dell'Assegno di inclusione con il conseguente rischio di scivolare in condizioni di povertà da parte di diversi cittadini di poter prevedere anche uno strumento più snello è semplice. Questa modalità, che è al contempo processo e strumento, integra quindi le esperienze precedenti con gli indirizzi di lavoro nazionale e locale a favore del contrasto alla povertà.

I Patti sociali per l'Inclusione estendono la possibilità di costruire progetti tesi non solo a rispondere al bisogno preminente, ma all'attivazione della persona all'interno del contesto sociale in cui è inserita. Rimane fondamentale integrare i Patti, ove possibile, con le altre misure a disposizione, creando progetti dallo sguardo ampio e che sappiano ricomporre in un quadro di azione complessivo, risorse individuali, famigliari economiche e di comunità:

- Fondi non Autosufficienza e Dopo di Noi per famiglie con esigenze di cura e sostegno a persone disabili;
- La misura Provi per la vita indipendente disabili;
- Le misure d'ambito finanziate da Regione Lombardia per l'Emergenza abitativa;
- RDC/ADI e Banca dell'Acqua per il contrasto alla vulnerabilità sociale;
- Interventi a sostegno dell'educativa domiciliare e l'assistenza ad personam per le famiglie con minori a carico che presentano fragilità;
- Interventi promossi dalle amministrazioni comunali e che possono quindi integrarsi arricchendo la prospettiva progettuale;
- Progetti diversi: Doniamo energia, azioni di rete, ecc.

I fondi per i Patti sociali non devono essere visti come sostitutivi della spesa sociale dei singoli comuni, ma come strumento integrativo e aggiuntivo a questa, finalizzando le risorse complessive secondo tre diverse categorie di Patti:

- Patto semplice di sostegno integrazione al reddito per le situazioni di povertà che non accedono alla quota servizi fondo povertà (quindi no RdC/AdI);
- Patto per l'inclusione: attraverso un progetto personalizzato di natura generativa viene definita una quota destinata alla realizzazione dell'obiettivo definito con il cittadino;

Regole generali per l'attivazione dei Patti

- La domanda deve essere presentata all'Ufficio di Piano, tramite cartella sociale informatizzata, entro la data prevista, al fine di accedere alla valutazione della commissione;

- La domanda deve essere presentata utilizzando la modulistica apposita, compilata in modo chiaro e leggibile, e firmata in tutte le sue parti;
- La domanda per persone anziane e disabili deve essere corredata da certificato di invalidità;
- Deve essere allegato l'ISEE ordinario in corso di validità secondo normativa. Può essere ISEE corrente in caso di perdita di lavoro. In caso la persona stesse aspettando il rilascio dell'ISEE, è possibile presentare la domanda accompagnata da ricevuta DSU che attesti l'avvio della procedura, appena possibile la documentazione verrà integrata. Nel caso in cui non fosse possibile per la persona presentare la documentazione ISEE aggiornata l'Assistente Sociale del Comune di residenza ne attesterà la causa ostativa;
- Nel caso di cittadini extra CEE va allegata alla domanda copia del permesso di soggiorno CEE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno);
- La domanda per soggiornanti di lungo periodo il cui nucleo sia composto da cittadini extra – comunitari, deve essere in generale corredata dal Permesso di soggiorno Cee. Nei casi in cui vi sia la presenza di minori portatori di handicap con certificazione attestante la patologia
- Tutto il materiale richiesto deve essere caricato sul sistema Cartella sociale Informatizzata nella pagina personale del/la beneficiario/o.

Le risorse economiche a disposizione ammontano ad un totale di € 80.000,00 derivanti dal FNPS, con i vincoli di spesa delineati nella DGR 590 del 10/07/2023.

Anche per il 2023 le risorse a disposizione mantengono una ripartizione virtuale per quote comunali. La ripartizione dei fondi a disposizione per ciascun Comune e per Unione di Comuni si evidenzia nella tabella 1 sotto riportata.

Le risorse economiche saranno a disposizione a partire dal 1° ottobre 2023 fino al 31 agosto 2024. I fondi che non verranno esauriti dai comuni al termine del periodo verranno riassorbiti dal consorzio e ridestinati ad altre progettualità sempre secondo le indicazioni date dal FNPS.

Tab. 1 Ripartizione potenziale risorse per Comune

Comuni	MINORI	DISABILITÀ	POVERTÀ	ANZIANI	TOTALE
Calvatone	€ 1.366,60	€ 330,53	€ 560,29	€ 386,80	€ 2.644,22
Casalmaggiore	€ 17.430,53	€ 4.215,77	€ 7.146,32	€ 4.933,55	€ 33.726,17
Casteldidone	€ 662,35	€ 160,20	€ 271,55	€ 187,47	€ 1.281,57
Cingia de' Botti	€ 1.337,50	€ 323,49	€ 548,36	€ 378,57	€ 2.587,91
Gussola	€ 3.038,18	€ 734,82	€ 1.245,62	€ 859,93	€ 5.878,54
Martignana di Po	€ 2.380,49	€ 575,75	€ 975,97	€ 673,78	€ 4.605,99
Motta Baluffi	€ 926,59	€ 224,11	€ 379,89	€ 262,26	€ 1.792,84
Piadena Drizzona	€ 4.617,80	€ 1.116,87	€ 1.893,24	€ 1.307,02	€ 8.934,94
Rivarolo del Re ed Uniti	€ 2.123,23	€ 513,53	€ 870,50	€ 600,96	€ 4.108,22
San Giovanni in Croce	€ 2.198,90	€ 531,83	€ 901,52	€ 622,38	€ 4.254,62
San Martino del Lago	€ 462,13	€ 111,77	€ 189,47	€ 130,80	€ 894,17
Scandolara Ravara	€ 1.509,78	€ 365,16	€ 618,99	€ 427,33	€ 2.921,25
Solarolo Rainerio	€ 1.047,65	€ 253,39	€ 429,52	€ 296,53	€ 2.027,08
Spineda	€ 698,43	€ 168,92	€ 286,35	€ 197,68	€ 1.351,39
Tornata	€ 495,89	€ 119,94	€ 203,31	€ 140,36	€ 959,49
Torricella del Pizzo	€ 668,17	€ 161,60	€ 273,94	€ 189,12	€ 1.292,83
Voltido	€ 381,81	€ 92,34	€ 156,54	€ 108,07	€ 738,76
TOTALE	€ 41.346,01	€ 10.000,00	€ 16.951,39	€ 11.702,60	€ 80.000,00

Ripartizione per Unione di comuni

UNIONE	MINORI	DISABILITÀ	POVERTÀ	ANZIANI	TOTALE
CALVATONE TORNATA	€ 1.862,49	€ 450,46	€ 763,60	€ 527,16	€ 3.603,71
CASALMAGGIORE	€ 17.430,53	€ 4.215,77	€ 7.146,32	€ 4.933,55	€ 33.726,17
FOEDUS	€ 3.484,01	€ 842,65	€ 1.428,40	€ 986,12	€ 6.741,18
CINGIA DE' BOTTI	€ 1.337,50	€ 323,49	€ 548,36	€ 378,57	€ 2.587,91
TERRAE FLUMINIS	€ 3.706,35	€ 896,42	€ 1.519,56	€ 1.049,05	€ 7.171,37
MARTIGNANA DI PO	€ 2.380,49	€ 575,75	€ 975,97	€ 673,78	€ 4.605,99
MUNICIPIA	€ 2.436,36	€ 589,26	€ 998,88	€ 689,59	€ 4.714,10
PIADENA DRIZZONA	€ 4.617,80	€ 1.116,87	€ 1.893,24	€ 1.307,02	€ 8.934,94
S. GIOVANNI INC.	€ 2.198,90	€ 531,83	€ 901,52	€ 622,38	€ 4.254,62
PALVARETA	€ 1.891,59	€ 457,50	€ 775,53	€ 535,40	€ 3.660,01
TOTALE	€ 41.346,01	€ 10.000,00	€ 16.951,39	€ 11.702,60	€ 80.000,00

Il riparto per area è solo indicativo e orientativo: per minori e famiglia è stata presa a riferimento la popolazione 0-19 anni, per l'area anziani gli over 65, mentre per le altre aree la popolazione complessiva.

Al fine di ottemperare ai vincoli di spesa definiti da regione sarà necessario monitorare costantemente le tipologie di richieste presentate nei comuni.

La tabella che segue mette in evidenza la definizione delle aree d'impegno da rispettare.

PATTI SOCIALI	FNPS
Minori e famiglia	€ 41.346,01
Povertà	€ 16.951,39
Disabilità	€ 10.000,00
Anziani	€ 11.702,60
TOTALE	€ 80.000,00

1. Oggetto

Patto sociale semplice: è un contributo economico a favore di una categoria di cittadini in grave stato di fragilità economica e deve essere utilizzato al fine di evitare la cronicizzazione dello Stato di povertà. Non può essere attivato per i cittadini beneficiari di reddito di cittadinanza, o in sostituzione ad altre misure per le quali il cittadino, a seguito di domanda, è rimasto escluso, per mancanza dei requisiti richiesti dalla misura o per mancanza di fondi (esempio emergenza abitativa, FNA eccetera). Il patto semplice può avere un importo massimo di € 500 e lo stesso beneficiario non può richiederlo per più di due volte in 12 mesi. Per accedere al patto l'ISEE deve avere un valore inferiore ai € 8.000,00. In linea generale il patto semplice può essere usato nella misura massima del 25% delle risorse messe a disposizione per ogni singolo comune/unione.

Patto sociale per l'Inclusione si caratterizza come un progetto personalizzato definito con i servizi sociali comunali per sostenere, in un processo di aiuto generativo, i seguenti ambiti di azione:

- Interventi integrativi nella gestione di specifiche situazioni caratterizzate fragilità, gravità e tipicità sociale;
- Accesso alla rete dei servizi socioassistenziali e sociosanitari anche in chiave di conciliazione.
- Sostegno a situazioni di fragilità sociale attraverso azioni integrate volte all'inclusione.
- Supporto a persone vulnerabili e promozione di azioni di prevenzione.

il patto sociale di inclusione può avere un importo massimo di € 1.500,00 e per accedere al patto è necessario avere un'idea ordinario inferiore ai € 16.000,00.

2. Soggetti richiedenti

La richiesta e la finalizzazione dei Patti sociali per l'Inclusione competono esclusivamente all'**Assistente Sociale** di riferimento che, rilevato il bisogno, è chiamato a definire uno specifico **progetto sociale** in accordo con il beneficiario dell'azione per la gestione di situazioni contraddistinte da fragilità, gravità e tipicità sociale.

3. Definizione persone beneficiarie

I beneficiari dei progetti costruiti attraverso i Patti sociali per l'Inclusione sono i cittadini residenti ed effettivamente abitanti in uno dei comuni del casalasco, non inseriti in strutture residenziali permanenti:

- Famiglie con minori
- Adulti a rischio di emarginazione (povertà)
- Anziani
- Disabili

4.1 MINORI E NUCLEI FAMILIARI *inoltre in possesso di uno o più dei seguenti requisiti:*

- Minori sottoposti a decreto del Tribunale per i Minorenni.
- Minori seguiti dal Servizio Sociale Professionale o segnalati dalla rete dei Servizi.
- Nuclei familiari con gravi e plurimi carichi assistenziali, con gravi carenze di gestione organizzativa della vita quotidiana, con gravi carenze economiche, con limitate capacità educative genitoriali.
- Certificazione disabilità (l. 104/1992) o certificazione rilasciata dalla NPI (da allegare) in cui si ravvisa la componente di disabilità.
- Donne con minori in uscita da percorsi di violenza.

Ambiti di applicazione

Si ribadisce che per questo tipo di Patto il progetto deve prevedere un intervento primario sulla situazione del/dei minore/i. Il Patto sociale per l'Inclusione in tal senso deve essere strutturato per la tutela del minore all'interno della sua rete relazionale: può supportare progetti educativi ad integrazione dei percorsi già in essere; sostenere percorsi di accudimento e conciliazione oltre che contribuire a finanziare attività educative e ludico-ricreative; tutelare la famiglia in situazione di sfratto o problematiche legate all'alloggio; acquisto di materiale indispensabile all'educazione, all'istruzione e alla vita sociale del minore; accesso alla rete dei servizi.

Il progetto in tal senso si propone anche di sostenere la rete formale e informale in cui è coinvolta la famiglia, promuovendo al meglio le risorse del nucleo stesso. Viene privilegiato il carattere preventivo dell'azione che possa così operare un'azione preventiva nei confronti della fragilità della famiglia con minori.

4.2 ADULTI A RISCHIO EMARGINAZIONE *in possesso di uno o più dei seguenti requisiti:*

- Soggetti adulti con gravi e plurimi carichi assistenziali, gravi carenze di gestione organizzativa della vita quotidiana.
- Soggetti adulti emarginati con problemi di dipendenza da alcol o sostanze stupefacenti.
- Soggetti adulti in situazione di povertà estrema.
- Soggetti adulti malati terminali o affetti da gravi patologie.
- Donne che stanno uscendo da percorsi di violenza.

Ambiti di applicazione:

I Patti sociali per l'Inclusione possono sostenere la persona fragile e vulnerabile contribuendo a percorsi di inserimento abitativo, lavorativo e sociale sempre nell'ottica dell'attivazione della

persona. Verranno particolarmente apprezzati i progetti che proporranno un particolare supporto nei confronti di soggetti vulnerabili e che potranno prevenire una massiccia presa in carico da parte dei servizi.

4.3 PERSONE ANZIANE

L'età minima richiesta è di 65 anni, mentre il certificato d'invalidità verrà considerato come elemento integrativo della valutazione in capo all'Assistente sociale, e non più come requisiti vincolanti per l'accesso e l'erogazione del contributo.

- Da assistere a domicilio con necessità, anche temporanea e/o diurna, di interventi di supporto al nucleo familiare.

Ambiti di applicazione:

La misura vuole sostenere percorsi di sollievo per le famiglie che si occupano di persone anziane ma anche promuovere l'invecchiamento attivo attraverso il sostegno alla persona e alle sue autonomie.

4.4 PERSONE DISABILI ADULTE

- **PER I SOGGETTI ADULTI invalidità almeno pari al 66% rilasciata** dalla competente commissione sanitaria per il riconoscimento dell'invalidità civile.
- Da assistere a domicilio con necessità, anche temporanea, di interventi di sollievo familiare.

Ambiti di applicazione:

La misura vuole sostenere percorsi di sollievo per le famiglie che si occupano di persone disabili ma anche promuovere le autonomie della persona nella cornice di un approccio integrato con le altre misure quali il Dopo di Noi o i progetti di supporto alla vita indipendente.

5. Definizione del Progetto Sociale

Patto semplice

Il patto semplice prevede di fatto l'integrazione al reddito. Questa area deve essere finanziata principalmente **sull'area anziani e povertà del budget** messo a disposizione.

Il progetto sociale che l'operatore/operatrice è chiamato a definire, utilizzando l'apposito modello, contiene **informazioni** di carattere **anagrafico, sociale ed economico**.

Il progetto sarà steso utilizzando gli strumenti tipici del lavoro sociale quali colloqui, visite domiciliari, momenti di approfondimento della problematica sociale rilevata e valutazioni specifiche e dovrà essere **controfirmato** dal possibile **soggetto beneficiario** o da un **suo familiare**.

Patto sociale di inclusione

Il progetto sociale che l'operatore/operatrice è chiamato a definire, utilizzando l'apposito modello, contiene **informazioni** di carattere **anagrafico, sociale ed economico**.

Il progetto sarà steso utilizzando gli strumenti tipici del lavoro sociale quali colloqui, visite domiciliari, momenti di approfondimento della problematica sociale rilevata e valutazioni specifiche e dovrà essere **controfirmato** dal possibile **soggetto beneficiario** o da un **suo familiare**.

Verranno privilegiati i Patti che proporranno percorsi integrati e che prevedranno la partecipazione di altri servizi pubblici e/o di soggetti del terzo settore, in un'ottica di sostegno delle reti positive in cui la persona è già immersa. La misura ha carattere preventivo e si propone come strumento atto a cogliere le fragilità sociali con un approccio generativo teso a evitare una presa in carico massiccia da parte dei servizi del territorio.

6. Modalità di presentazione del progetto

Il progetto sociale dovrà essere presentato all'Ufficio di Piano, attraverso la cartella sociale informatizzata, con modalità a sportello. La valutazione delle domande e dei progetti avverrà in apposita équipe che si riunisce ogni mese e sarà composta dagli operatori dell'ufficio di piano, eventualmente integrati da altri operatori (referente progetto PON, inserimenti lavorativi, tutela minori) e A.S. di riferimento del progetto. Le domande dovranno essere caricate in CSI entro il venerdì antecedente la commissione.

Le domande dovranno essere caricate sul CSI corredate da:

- Autocertificazione composizione Nucleo Familiare
- Certificazione ISEE (anche in copia)
- Progetto sociale (e/o relativo allegato)
- Permessi di soggiorno
- Documentazione eventuale per domanda REI/RDC

7- Entità ed erogazione del Patto

L'entità del contributo da richiedere attraverso i Patti sociali per l'Inclusione è variabile in relazione all'utilizzo e comunque fissata in un importo massimo

- € 500,00 per i Patti semplici
- € 1.500,00 per i Patti di inclusione

L'Ufficio di Piano procederà alla validazione dei progetti sociali.

Saranno finanziati progetti sino al raggiungimento delle risorse assegnate e nel rispetto delle quote definite da Regione Lombardia per i diversi target di beneficiari

In caso di revoca del finanziamento per una delle cause di cui all'art. 10, il beneficiario non potrà presentare ulteriori progetti nel corso di validità del presente documento.

Il Patto sociale per l'Inclusione sarà erogato in **una o più soluzioni** a seconda della caratteristica di bisogno definite nel progetto sociale, fatto salvo l'impegno del beneficiario, al verificarsi di una delle cause di decadenza (di cui al successivo punto 10) alla restituzione delle somme eccedenti.

Al proposito si suggerisce di utilizzare quale modalità di pagamento la **delega all'assistente sociale – Comune di residenza** che consente di monitorare e controllare con precisione e correttezza l'utilizzo

delle intere somme. È possibile comunque accreditare il patto al beneficiario e/o amministratore di sostegno qualora indicati tutti i dati sulla cartella sociale informatizzata.

9. Valutazioni, verifiche e controlli

L'Ufficio di Piano potrà effettuare **verifiche e valutazioni** in merito all'opportunità dell'intervento attivato e alla conformità dell'utilizzo del Patto sociale per l'Inclusione rispetto alle finalità dichiarate nel progetto.

I Comuni di residenza dei soggetti beneficiari tramite le assistenti sociali sono chiamati ad attivare i seguenti **livelli di controllo**:

- in fase di definizione del progetto di intervento anche mediante visite domiciliari e valutazioni approfondite della condizione sociale del richiedente e del suo nucleo familiare;
- in fase di attuazione del progetto in termini di controllo dell'effettivo utilizzo secondo le modalità e gli obiettivi definiti;
- mediante controlli a campione sui soggetti beneficiari del Patto sociale per l'Inclusione;
- attraverso controlli verso quei soggetti beneficiari le cui dichiarazioni per l'Indice di Capacità Economica risultino palesemente inattendibili, contraddittorie rispetto alle necessità medie di sostentamento, prive di riferimenti ad alcun tipo di reddito.

Ai sensi dell'art. 4 comma 7 del D.Lgs. 109/1998 come modificato dal D.Lgs 130/2000, gli uffici competenti potranno richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati dichiarati anche al fine della correzione di errori materiali di modesta entità.

I Patti Sociali per l'Inclusione dovranno essere compilati attraverso Cartella Sociale Informatizzata per poi essere sottoscritti con firma autografa da parte dell'assistente sociale e della persona beneficiaria del progetto (o suo tutore/AdS).

I progetti verranno valutati con modalità a sportello ogni mese. Verranno visionati e approvati solamente i progetti caricati correttamente su Cartella Sociale Informatizzata entro i 5 giorni lavorativi precedenti alla data della commissione.

10- Cause di decadenza

La **cessazione** del Patto sociale per l'Inclusione decorre al verificarsi di una delle seguenti cause di decadenza:

- ricovero definitivo in struttura residenziale
- trasferimento della residenza in altro ambito distrettuale
- decesso del beneficiario
- mancato rispetto del progetto concordato con il servizio sociale
- sottoscrizione di dichiarazioni false e/o inattendibili risultate dai controlli effettuati.

Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali, eventuali dati particolari (art. 9 del Regolamento UE 679/16) ed eventuali dati giudiziari (art. 10 del Regolamento UE 679/16) sarà effettuato secondo le previsioni del Regolamento UE 679/16 ("GDPR").

La finalità del trattamento dei dati è: Modalità operative di gestione dei Patti Sociali per l'Inclusione che ne rappresenta la base giuridica del trattamento.

Il trattamento dei dati personali non è facoltativo bensì obbligatorio. L'eventuale rifiuto comporta l'impossibilità di presentare la domanda.

L'interessato può rivolgersi, in ogni momento, ai responsabili del trattamento dei dati per esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 21 del GDPR per farli aggiornare, integrare, rettificare o cancellare, può chiederne il blocco ed opporsi al loro trattamento, se trattati in violazione del Regolamento UE 679/16.

Ciascuna Amministrazione comunale sarà Titolare del trattamento dei dati ad essa pervenuta o con supporto cartaceo o informatico.

Il Responsabile esterno del Trattamento ai sensi dell'art. 28 del GDPR è il Consorzio Casalasco Servizi Sociali nella persona del Direttore dott.ssa Cristina Cozzini.

Il Responsabile della Protezione Dati (DPO) ai sensi art. 37 del GDPR per il Consorzio Casalasco Servizi Sociali è l'Avv. Papa Abdoulaye Mbodj.